

**INFRASTRUTTURE** Albertini e Catania firmano un accordo-quadro

# «Passante Due» in partenza dalle stazioni dismesse delle Fs

di **Corrado Dragotto**

MILANO — Il «Passante Due» è in partenza dagli scali dismessi e dalle aree inutilizzate delle Ferrovie dello Stato. Nel senso che i proventi della valorizzazione di aree di proprietà del Gruppo timonato dall'amministratore delegato **Elio Catania** saranno destinati al potenziamento delle linee su ferro. E non sarà solo il «Passante Due», figlio (o, almeno, figlioccio) dell'assessore ai Trasporti di Palazzo Marino **Giorgio Goggi**, a godere del finanziamento che scaturirà dall'accordo-quadro siglato, ieri, da Comune (**Gabriele Albertini**, Goggi e l'assessore allo Sviluppo del territorio **Gian-Verga**) e Fs (Catania, l'ad di Rfi **Mauro Moretti** e il parigrado di Ferrovie Real Estate **Rosario Gaetano**). Perché anche il completamento del Passante verso Rogoredo, la razionalizza-

zione della tratta Garibaldi-Greco, il collegamento Centrale-Malpensa, le gronde merci esterne e lo sfruttamento della Milano-Mortara (già assegnato l'appalto per il raddoppio) pure come metropolitana interna potrebbero trovare linfa economica dalla sigla dell'intesa tra Palazzo Marino e Fs. Il «patto d'acciaio e di binario», che prevede la costituzione entro agosto di un team progettuale sinergico in grado di elaborare entro sei mesi un piano direttore ed entro un anno i master plan inerti prima gli scali Farini e Porta Romana (800.000 metri quadri) e poi quelli di Certosa, Graco, Martesana, Porta Garibaldi, Lambrate, Milano Smistamento, Porta Genova, Rogoredo e San Cristoforo, è incardinato sullo stesso metodo adottato per riqualificare la Vecchia Fiera e trasporre dalla carta millimetrata alla realtà in 20 mesi il Polo esterno. L'operazione, come si

ricorderà, verteva sul cambio di destinazione urbanistica di «ring» e capannoni determinato dall'Amministrazione, che ha previsto la realizzazione di residenze, verde, servizi e terziario nell'immensa area di proprietà della Fiera. Morale: la valorizzazione dell'ambito ha permesso alla Fiera di incassare 523 milioni di euro dal consorzio Citylife e di investirli sulla nascita di Rho-Pero. Il medesimo processo verrà attivato per quanto riguarda scali dismessi e terreni inutilizzati «targati» Fs ma con una peculiarità in più. Diversa-

mente da quanto è successo per la Fiera, infatti, pianificazione urbanistica e ferroviaria viaggeranno sullo stesso binario. Per la gioia di Albertini, che non vedrà, causa decadenza dal mandato, la chiusura del cerchio, e di Catania, cui, Politiche permettendo, auguriamo lunga permanenza sulla poltronissima di Fs. «Almeno il 50% di ogni singola

area - ha assicurato Verga - sarà riservato a verde pubblico. Il resto? Decideremo, attraverso piani integrati o varianti urbanistiche, quali indici di edificabilità attribuire agli scali. Tenendo ben presente, per esempio, che "Farini" è quasi una prosecuzione di Garibaldi-Repubblica». Goggi, dal canto suo, vede più vicino (non è escluso che l'assessore, convinto assertore della tesi che il traffico non sia di destra né di sinistra, entri nella nuova Giunta indipendentemente dal suo colore) il «Passante Due». Lo studio di fattibilità da 1,2 milioni di euro dell'opera, affidato a Metropolitana Milanese, dovrebbe avallare il tracciato Certosa-Bovisa-Pagano-Milano Mortara non troppo gradito alla Provincia. «Abbiamo inventato un meccanismo virtuoso - ha commentato Goggi - che, mentre genera risorse per i nuovi collegamenti Fs e metropolitani, produce riqualificazione della città». Il «Passante Due» è in partenza dal binario...



Lo scalo ferroviario di via Isonzo. Le Ferrovie hanno proposto al Comune di utilizzare le aree dismesse in cambio di un rilancio della seconda linea del Passante

**Residenze, verde e servizi****negli scali inutilizzati****che le Ferrovie cederanno****destinando parte dei proventi****alle nuove linee su ferro**